

21/05/2004

il manifesto

1263

La 50/ma Biennale di Venezia mette radici. Al sud

Dieci mostre in altrettante città comprese in sette regioni meridionali (Abruzzo, Campania, Molise, Calabria, Sicilia, Basilicata, Puglia). È la nuova «espansione» promessa alla Biennale di Venezia numero 50 («Sogni & Conflitti», curata da Francesco Bonami) e che ora sembra avverarsi: dal 29 maggio, a Potenza si parte per il tour dei «Sensi contemporanei» (questo il titolo complessivo) con la mostra «Sistemi individuali» che cerca di doppiare la fortuna internazionale della formula Biennale, clonandone - con le dovute differenze - le sue sezioni interne. L'iniziativa, nata da un accordo tra ministero per i beni culturali, la Biennale stessa, il ministero delle finanze e le regioni interessate, avrà co-

me perno le esposizioni (che saranno visitabili fino al 30 novembre prossimo) ma si svilupperà anche in attività parallele, come corsi divulgativi, promozione di nuovi itinerari turistici, un concorso per giovani artisti sul tema «Il linguaggio dei luoghi». Cinque milioni di euro il costo dell'intera operazione. Le mostre sono le stesse dell'ultima edizione della Biennale ma «riadattate» per l'occasione. «Stazione Utopia», ad esempio, è stata reiventata insieme ad artisti napoletani (dal 31 maggio), come ha spiegato Francesco Bonami durante la presentazione della kermesse; cambia anche «La Zona», con il curatore Massimiliano Gioni che l'ha ripensata per Bari (dal 15 luglio). Palermo da 15 settembre ospi-

terà «Ritardi e rivoluzioni», le opere che si trovavano nel Padiglione Italia nel 2003. È stata aggiunta una sezione speciale dedicata solo ai video: «Movimento/Movimenti» ha selezionato i video migliori presentati alla 50/ma Biennale e verrà proposta, in simultanea, a Matera, Campobasso, Lecce e Bagheria. Nel progetto rientra anche un piano di recupero, attraverso ristrutturazioni e valorizzazioni urbanistico/architettoniche, di alcuni spazi da destinarsi definitivamente all'arte contemporanea. Tra questi figurano edifici come il Palazzo Belmonte Riso a Palermo, l'ex Convento di santa Lucia a Matera, Villa Zerbi a Reggio Calabria, l'ex centrale del latte a Potenza.



La 50. Esposizione Internazionale di Arti Visive del 2003 approda in sette regioni anche in Calabria e Sicilia

La Biennale viaggia al Sud

A Reggio «Zona d'Urgenza» e a Palermo «Ritardi e Rivoluzioni»

Marco Neri

La Biennale di Venezia viaggia al sud. La 50esima Esposizione Internazionale di Arti Visive del 2003 approda per la prima volta con 10 mostre in altrettante città di 7 regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia) dal 29 maggio al 30 novembre 2004. È «Sensi Contemporanei», il progetto per la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti urbanistici e architettonici del Sud.

L'iniziativa, nata da un accordo fra la Biennale, i ministeri dell'Economia e delle Finanze (Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione) e dei Beni e le Attività Culturali (Direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea) e le sette Regioni del Sud Italia, comprende anche interventi di riqualificazione di sedi già destinate o da destinare a attività espositive, una serie di attività di formazione specialistica, curate dalla Biennale, per 200 esperti e operatori di arte contemporanea del Sud, 154 ore di corsi divulgativi e conferenze per 2.850 tra giovani artisti, studenti e operatori interessati all'arte contemporanea, promozione di nuovi itinerari di turismo culturale e un concorso per giovani artisti sul tema «Il linguaggio dei luoghi». Ad inaugurare la serie di esposizioni è il 29 maggio la mostra «Sistemi individuali» a Potenza. «Il costo complessivo - ha detto il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Gianfranco Micciché - è di 5 milioni di euro. Praticamente niente. Spendendo poco stiamo ottenendo un risultato straordinario. Il bilancio lo faremo alla

fine di quest'anno e vedremo se vale la pena riproporlo. Il rischio è che di queste iniziative se ne dovranno fare cinque o sei all'anno. Abbiamo realizzato tutto in meno di un anno, non era mai accaduto dal punto di vista di una amministrazione. Per la prima volta negli accordi di programma quadro sono inseriti soggetti che sono fuori dall'amministrazione centrale come la Biennale e l'Ente Parco delle Madonie in Sicilia. E per la prima volta in un'operazione che riguarda governo centrale e governo regionale si inseriscono sponsor privati come Anas e Sony». «È una strada - ha sottolineato il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Giuliano Urbani - da sviluppare e proseguire. Dobbiamo insistere in questa direzione. La diffusione dell'arte contemporanea nel nostro Paese non è mai troppa. L'Italia, godendo di uno straordinario patrimonio artistico, ha dato la sensazione di dare poca importanza all'arte contemporanea che è stata un po' la Cenerentola nel corso dell'ultimo cinquantennio rispetto a altre forme di cultura. Questo patto fra noi e le Regioni per aiutarci al massimo nella diffusione e valorizzazione dell'arte contemporanea è un impegno e non un punto d'arrivo». «I nostri sforzi - ha continuato il ministro Urbani - vanno in molte direzioni. Sono in pieno avanzamento i lavori del Maxxi, il museo delle arti del XXI secolo per cui in



Una delle opere del progetto «Sensi Contemporanei»

giro per il mondo troviamo un consenso entusiastico. Abbiamo già sette paesi gemellati ma non vogliamo esagerare perché riserveremo ad ognuno una sala all'interno del Maxxi». Le 10 mostre di 153 artisti con 230 opere esposte sono state ripensate e riadattate ai luoghi in cui sono inserite. Ed è stata anche realizzata per l'occasione la nuova sezione Movimento/Movimenti, una selezione delle migliori opere di video e film presentate nel complesso della 50esima esposizione d'arte della Biennale, che sarà proposta contemporaneamente a Matera, Campobasso, Lecce e Bagheria. «È una rilettura - ha detto il presidente della Biennale, Davide Croff - dell'Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale. Le mostre sono state ripensate per inserirle in luoghi diversi. E un punto di partenza e non di arrivo. Due ministeri e una fondazione hanno messo insieme l'energia per arrivare a una cosa di altissimo profilo. Il progetto sud, come è stata ribattezzata l'iniziativa, ben si inserisce in una strategia che la Biennale sta portando avanti e intende rafforzare: uscire da Venezia. Ci proponiamo di farlo in futuro con riferimento ad altre discipline e a paesi non solo italiani».

«Cultura e economia uniscono - ha ribadito il direttore della 50esima Biennale d'Arte, Francesco Bonami - le migliori risorse per progetti innovativi e la Biennale al sud è un investimento. Abbiamo trasformato le sezioni della Biennale Arte adattandole ai contesti. È il caso di «Stazione Utopia» dal 31 luglio a Napoli, completamente reinventata con artisti napoletani o de «La Zona» a Bari dal 15 luglio, curata da Massimo Gioni, con opere di cinque artisti contemporanei». A L'Aquila, dal 21 luglio ci sarà «Clandestini» dedicata agli artisti più giovani; a Reggio Calabria, dal 4 settembre «Zona d'Urgenza» sull'arte asiatica, e a Palermo dal 15 set-

tembre «Ritardi e Rivoluzioni», le opere del Padiglione Italia della Biennale con tra l'altro Andy Warhol in video. E tra i progetti di recupero e ristrutturazione di spazi destinati all'arte contemporanea figurano l'ex centrale del Latte a Potenza, l'ex Convento di Santa Lucia a Matera, Villa Zerbi a Reggio Calabria e Palazzo Belmonte Riso a Palermo.

Presentate le iniziative per il Mezzogiorno. Alla Mostra d'Oltremare, dal 31 luglio, una kermesse di opere, idee, suoni e azioni radicali

«Sensi contemporanei»: così la Biennale di Venezia ci regala un'Utopia

Per il Sud, arte contemporanea in tutti i «Sensi». Ha preso il via ieri, con una conferenza stampa di presentazione alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma, «Sensi Contemporanei», prima edizione di un progetto per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del Mezzogiorno. Mentre a Napoli continua la querelle per creare un'unico centro per le espressioni artistiche degli ultimi decenni, la Biennale di Venezia dà contenuti ad un progetto che coinvolge sette regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia), la direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea del ministero dei Beni culturali e il Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del ministero dell'Economia. Una «grande alleanza», supportata con un budget complessivo di 5 milioni di euro, che finanzierà un grande ventaglio di attività, fra il 29 maggio e il 30 novembre.

L'elenco è molto ricco: saranno realizzate dieci esposizioni di arti visive, provenienti dalla 50.ma Biennale, in altrettante città meridionali (L'Aquila, Potenza e Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari e Lecce, Napoli, Palermo e Bagheria); s'interrà per un restyling di luoghi già destinati a eventi espositivi e, in parallelo, per la riqualificazione di nuove sedi da esposizione; si promuoveranno attività formative, per il pubblico e per gli operatori del settore, con un corpo docente di esperti e curatori della Biennale; si lanceranno inediti itinerari di turismo culturale al Sud, sul fil rouge dell'arte contemporanea; gusti e orientamenti del pubblico e modalità di approccio degli enti locali meridionali sull'arte contemporanea costituiranno, poi, le tematiche di una ricerca ad hoc. Infine, ci sarà spazio per i Francesco Clemente del futuro, con un concorso destinato ai giovani artisti sul tema «Il linguaggio dei luoghi».

Molte le suggestioni inedite offerte dall'iniziativa: innanzitutto, per la prima volta la Biennale va in tournée e rende disponibili i suoi esperti per attività formative, per «coltivare» un'area d'Italia e le sue potenzialità creative, creando una promettente rete di collaborazioni per la valorizzazione dell'esistente e la scoperta di ciò che è ancora in nuce. Il ministero dei Beni culturali sosterrà anche quattro progetti di recupero di spazi per l'arte contemporanea a Potenza, Matera, Reggio Calabria e Palermo. Altra specificità, la «personalizzazione» ad hoc per ciascuna regione di «Sensi Contemporanei», grazie a uno sviluppo originale dell'iniziativa, in un'ottica di contestualizzazione, o all'interazione con iniziative già attive sul territorio.

La Campania partecipa attivamente all'iniziativa. S'insedierà a Napoli, dal 31 luglio al 6 settembre, alla Mostra d'Oltremare, la «Stazione Utopia», in una rassegna già presentata a Venezia nel 2003 e curata da Molly Nesbit, Hans Ulrich Obrist e Ri-

rakrit Tiravanija, che riunisce le opere di molti artisti e architetti provenienti da ogni parte del mondo; un gruppo numeroso e sempre crescente, che comincia col Gruppo A12 e termina con Andrea Zittel. Nel corso dell'iniziativa, una convulsa kermesse di idee, suoni, azioni radicali, opere, con la partecipazione di conferenzieri, scrittori, ballerini, attori e musicisti. Insomma, un'utopia trascinante vita, che a Napoli si caratterizzerà per nuove formulazioni e installazioni e che è destinata a trasfondersi in un progetto che probabilmente si estenderà anche agli anni a venire.

Annamaria Barbato Ricci

21/05/2004

il **Domani**

1535

Presentato ieri a Roma il progetto "Sensi contemporanei"

La Biennale al Sud

Il gruppo di lavoro è quantomeno eterogeneo e inedito: Biennale di Venezia, ministero dell'Economia e delle Finanze, ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Per fare cosa? Portare l'arte contemporanea nel Mezzogiorno del Paese, rivalutando contestualmente preziosi contesti architettonici ed urbanistici. Tra il 29 maggio e il 30 novembre, dunque, sette Regioni del Sud d'Italia, Calabria compresa, saranno sede di un complesso intervento di promozione dell'arte contemporanea e di valorizzazione di siti. Sotto l'ala protettrice della Biennale di Venezia, il progetto "Sensi Contemporanei" è stato presentato ieri a Roma dal ministro Giuliano Urbani, da Gianfranco Micciché (viceministro all'Economia), da Davide Croff (neopresidente della Fondazione La Biennale) e da Francesco Bonami (direttore dell'ultima Biennale d'arte).

La Biennale di Venezia guarda al Sud

Tra il 29 maggio e il 30 novembre 2004, sette regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia) saranno sede di un complesso intervento di promozione dell'arte contemporanea e di valorizzazione di siti ed edifici. La manifestazione è denominata "Sensi contemporanei" e si propone di portare l'arte contemporanea nel Mezzogiorno. Per la prima volta nella sua storia, La Biennale di Venezia presenta le principali mostre prodotte a Venezia in sedi diverse da quelle tradizionali dei Giardini e dell'Arsenale (quindi adeguandole ai contesti locali) e mette a disposizione professionalità e esperienze per un confronto col vitale sistema della produzione e dell'organizzazione di arte contemporanea del Sud, avviando una rete di collaborazioni e reciprocità tra La Biennale e le istituzioni di promozione e produzione del Sud Italia. «La Biennale è nata a Venezia,

concepita con la collaborazione di Paesi di tutto il mondo, ora offre una sua selezione di importanti opere viaggiando sul territorio nazionale e in questa edizione nel Meridione d'Italia» - ha detto il Ministro per i Beni e le attività culturali Giuliano Urbani nel corso della presentazione dell'iniziativa. Le sezioni principali di sviluppo di questa prima edizione di "Sensi contemporanei" prevede numerose iniziative tra cui dieci esposizioni d'arte visiva, provenienti dalla 50esima Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, presentate in altrettante città del Sud d'Italia: L'Aquila, Potenza e Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari e Lecce, Napoli, Palermo e Bagheria, e un concorso per giovani artisti sul tema "Il linguaggio dei luoghi", mirato alla ridefinizione di luoghi che, fortemente simbolici nella propria funzione originaria, ne siano stati in qualche modo privati.

21/05/2004

L'Unità

1325

biennale

LA BIENNALE DI VENEZIA VA AL SUD: 10 MOSTRE IN ALTRETTANTE CITTÀ

La Biennale si moltiplica e arriva al sud. La 50esima Esposizione Internazionale di Arti Visive del 2003 approda per la prima volta con 10 mostre in altrettante città di 7 regioni meridionali (L'Aquila, Potenza, Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari, Lecce, Napoli, Palermo e Bagheria) dal 29 maggio al 30 novembre 2004. È «Sensi Contemporanei», il progetto per la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti urbanistici e architettonici del Sud. Le mostre di 153 artisti con 230 opere esposte sono state ripensate e riadattate ai luoghi in cui sono inserite.



21/05/2004

Avenire

1303

La Biennale di Venezia punta al Sud

◆ La Biennale di Venezia del 2003 va anche al Sud. La 50esima Esposizione Internazionale di Arti Visive approda per la prima volta con 10 mostre in altrettante città di 7 regioni meridionali (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia) dal 29 maggio al 30 novembre 2004. È "Sensi Contemporanei", il progetto per la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti urbanistici e architettonici del Sud. L'iniziativa è nata da un accordo fra la Biennale, i ministeri dell'Economia e delle Finanze e dei Beni Culturali e le sette Regioni del Sud Italia e comprende anche interventi di riqualificazione di sedi espositive, e corsi di aggiornamento. Il progetto è stato presentato ieri a Roma.



DISCO ROSSO

Biennale
«sudista»

Devoluzione è parola d'ordine anche in arte. Dopo la Quadriennale, istituzione romana, che ha tenuto le Anteprime della XIV edizione a Napoli e a Torino, ora anche la Biennale esce dalla sua dorata enclave veneziana, per approdare al Sud. Con «Sensi contemporanei», una serie di iniziative decise in meno di un anno e promosse (il coordinamento è una delle novità dell'evento) da Biennale, Ministeri dei Beni Culturali e dell'Economia e dalle Regioni interessate (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia). Presentato ieri a Roma dal Ministro Urbani, dal suo vice, Micciché, dal neopresidente della Biennale, Croff, e dal curatore della 50.a edizione Biennale/Arti Visive, Bonami, l'evento ripropone, aggiornandole, sezioni dell'ultima Biennale in 10 centri del Sud d'Italia (una riguarda la proiezione dei migliori film e video della stessa Biennale), oltre a corsi di formazione e ad un concorso per giovani artisti. Costo dell'iniziativa: 5 milioni di euro. Per una delle edizioni più contrastate della Biennale, un esito insperato. (C. F. C.)

